

Caritas Ambrosiana, Casa della Carità, ACLI Milano, Cena dell'Amicizia e Fondazione San Carlo, da diversi anni si stanno impegnando a promuovere la conoscenza dei bisogni e delle problematiche presenti sul territorio, rilevando la qualità dei bisogni e l'insieme delle risorse pubbliche e private disponibili per dare risposta ad essi.

Tali enti sono impegnati quotidianamente nella gestione di situazioni di emergenza e, dunque, offrono una chiave interpretativa particolarmente interessante sull'evoluzione dei fenomeni di vulnerabilità e di esclusione sociale.

La maggior conoscenza del territorio e dei suoi problemi costituisce uno stimolo a riflettere sulle situazioni di povertà, vecchie e nuove, che emergono dalle indagini e sul ruolo che ha la comunità di fronte a una realtà sempre più complessa e multiproblematica.

Da tale analisi emerge l'urgente necessità di un apporto qualificato nella tutela legale di cittadini con disagio sociale.

Così è nata l'idea di costituire l'Associazione denominata **Avvocati per niente**, per operare in forma stabile ed organizzata nel settore della difesa gratuita dei soggetti deboli.

## **Finalità ed obiettivi del progetto**

### **Finalità generali**

A conclusione del percorso di raccolta di informazioni da parte di entità operanti nel settore dell'emarginazione sociale è stata constatata la necessità di una tutela legale qualificata fornita degli strumenti e delle conoscenze specifiche necessari per andare oltre il servizio già attivo, di orientamento legale e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche legali.

La risoluzione di un problema di carattere legale non viene sempre avvertita come necessaria ed urgente da parte dei soggetti gravemente emarginati; è un'esigenza secondaria rispetto alle difficoltà quotidiane di procacciarsi del cibo, trovare un posto caldo dove dormire o un lavoro che consenta di sopravvivere ecc. Eppure spesso è proprio la mancata definizione di un problema con la giustizia che contribuisce ad innescare i meccanismi di emarginazione sociale e comunque la risoluzione dei problemi legali in molti casi costituisce la condicio sine qua non per una re-integrazione sociale, (si pensi alla possibilità di usufruire dei servizi sociali).

In quest'ottica sarà necessario lavorare in sinergia con i servizi degli enti promotori, affinché vengano valutate le situazioni che necessitano di una risoluzione tecnica di un problema legale, che esulerebbe dal mandato di tali enti, e il soggetto venga affidato al nostro servizio solo per tale scopo, continuando ad essere seguito, per tutti gli altri aspetti, dall'ente inviante.

Il fine che ci si prefigge con l'apertura di questo nuovo servizio è quello di garantire una reale assistenza legale all'utenza, usufruendo, ove vi

siano i requisiti, del patrocinio a spese dello Stato, e, ove tali requisiti non vi siano, grazie al contributo delle prestazioni volontarie e alle competenze giuridiche degli operatori del servizio.

Fine ulteriore del servizio è quello di dare rilevanza sociale alle "battaglie" che verranno condotte, affinché la vicenda possa diventare un utile strumento di sensibilizzazione della comunità. La risoluzione del caso singolo sarà funzionale a focalizzare una maggiore attenzione sulle problematiche sociali, per la definizione di politiche di welfare più coerenti alle reali esigenze ed istanze promosse dai diretti interessati.

Lo scopo che ci si prefigge non si esaurisce con l'utilizzo assistenziale dell'avvocato per il caso singolo bensì ambisce alla creazione di una strategia di riflessione su cause di forte impatto sociale. Il patrimonio di competenze del servizio sarà impegnato anche nella difesa (giudiziale e stragiudiziale) di portatori di interessi collettivi. Riteniamo dunque fondamentale, oltre l'attività di assistenza per i casi singoli, la creazione di una rete di professionisti che si voglia spendere per cause pilota o collettive che denunciino e sensibilizzino rispetto a problematiche di fondamentale interesse ed assoluta emergenza quali i diritti di cittadinanza, minori, casa e salute.

Altro scopo fondamentale dell'attività dell'Associazione è la formazione permanente di operatori sociali e volontari delle aree di Caritas Ambrosiana e degli altri enti inviati sulle problematiche legali che verranno sollevate in itinere. Dall'analisi dei bisogni svolta in fase di progettazione è emersa, infatti, la necessità da parte degli operatori delle diverse aree di bisogno di Caritas Ambrosiana, di ampliare e approfondire le proprie competenze giuridiche rispetto a diversi temi. Ci prefiggiamo di organizzare moduli formativi che consentano aggiornamenti sulle novità legislative e approfondimenti sui temi di maggior interesse o particolarmente tecnici. Tali competenze giuridiche consentiranno agli operatori di intervenire in modo più esaustivo rispetto alle situazioni multiproblematiche degli utenti.

Giornate formative, seminari e tavole rotonde saranno anche organizzate in favore di avvocati, soci o esterni all'Associazione, sulle principali novità legislative e argomenti di particolare complessità giuridica rispetto ai temi propri dell'utenza dell'Associazione. In questo modo si vuole da un lato offrire agli avvocati un'occasione di formazione (peraltro prevista dal codice deontologico) di alto livello su temi di forte interesse sociale, dall'altro lato si predispongono occasioni di confronto e riflessione comune su temi che per essere affrontati tecnicamente necessitano di venire analizzati e compresi nella loro complessità.

Un altro aspetto dell'attività dell'associazione attiene alla formazione professionale e orientamento al lavoro per i soggetti con disagio sociale con particolare riferimento al tirocinio per le professioni para legali. Poiché l'associazione dovrà avvalersi di para legali per il fattorinaggio, la segreteria e gli adempimenti in Tribunale, ci prefiguriamo la possibilità di far accompagnare il nostro operatore da un soggetto svantaggiato

(inviato dall'associazione stessa o altri servizi Caritas), allo scopo di trasmettere una professionalità acquisibile solo sul campo e sfruttabile per la ricerca attiva del lavoro.

Appare evidente come funzionale a questa modalità di lavoro sia il rapporto assiduo con gli operatori degli enti invianti, in quest'ottica ci poniamo come servizio di secondo livello e trasversale rispetto ai servizi già attivi degli enti promotori.

**[top]**

## **Obiettivi specifici e metodologie**

Tenendo conto sia dell'analisi dei bisogni che della definizione delle finalità generali, è pertanto possibile ipotizzare gli obiettivi prefissati, da realizzarsi nel medio-lungo periodo mediante la seguente metodologia:

Affinché vi sia con i servizi invianti, che operano a diretto contatto con l'utenza, un'affinità nei progetti e nelle metodologie di attuazione degli stessi, si rende necessario un rapporto di reciproco ed assiduo scambio di idee e informazioni utili all'ottimale funzionamento del servizio. A tale scopo abbiamo pensato di organizzare degli incontri propedeutici con i responsabili d'area, di improntare strumenti di lavoro il più possibile omogenei (schede di presentazione dell'utente il più possibile omogenee ed esaustive), di organizzare l'accompagnamento dell'utente presso il nostro servizio da parte di un referente dell'ente che abbia un costante rapporto con il servizio legale.

Il caso verrà discusso in prima istanza tra l'operatore dell'ente inviante che opera a diretto contatto con l'utenza e l'operatore dell'Associazione, al fine di predisporre l'ottimale gestione del problema (ad esempio se sia sufficiente una consulenza diretta dell'operatore del servizio legale, oppure se sia necessario un incontro con l'avvocato).

L'utente si presenterà all'appuntamento, con il consulente legale o con l'avvocato, accompagnato dal referente dell'ente, il quale avrà già predisposto la scheda e fornirà tutte le informazioni necessarie per una snella ed efficace risoluzione del problema. Questo consentirà all'Associazione di ottimizzare il lavoro sia in termini di tempo sia di completezza di informazioni, all'utente di sentirsi accompagnato, anche emotivamente in un cammino spesso impegnativo, da una persona con cui ha già un rapporto di fiducia e all'ente inviante di monitorare ed eventualmente fornire suggerimenti per ottimizzare il servizio legale.

Durante tutta la fase dell'espletamento degli adempimenti legali, compresa la fase del giudizio, saranno fornite tutte le informazioni utili al referente dell'ente inviante, nonché direttamente all'utente.

La fase di sensibilizzazione ed eventuale "denuncia" rispetto ai casi pilota sarà promossa dal servizio legale attraverso una stretta collaborazione con l'ufficio stampa di Caritas Ambrosiana per l'organizzazione di conferenze stampa e la diffusione ai mass media delle informazioni relative all'andamento delle attività del servizio.

**[top]**

## Fasi e contenuto del progetto

Fase preparatoria: progettazione, definizione degli accordi e individuazione degli strumenti di lavoro

0. Incontro con avvocati della rete Caritas per la presentazione della bozza del progetto e raccolta suggerimenti.
0. Incontri con coordinatori dei servizi SAM, SILOE, SAI, SED responsabile dei Centri d'ascolto e della Cooperativa Farsi Prossimo, responsabili di area, di associazioni e cooperative che operano nel settore, studio del materiale e idee fornite.
0. Incontro con Cittadinanza Attiva per gestione delle news letter e mailing list
0. Presentazione bozza alla direzione.
0. Presentazione bozza del progetto responsabili aree.
0. Incontro con fondazione S. Carlo e ACLI per l'attivazione di collaborazione tra i servizi da loro offerti e quanto offrirà l'Associazione.
0. Scelta dei partner di progetto, definizione comune degli strumenti di lavoro il più possibile omogenei (schede...)
0. Found raising.
0. Stesura definitiva del progetto.
0. Richiesta di Parere al Consiglio dell'Ordine di Milano.
0. Costituzione dell'Associazione.

### Attivazione del servizio

E' prevista una fase di back office per l'attivazione e messa in esercizio del servizio della durata di 2 mesi rivolta all'insediamento degli operatori (2 a tempo pieno), la predisposizione dello spazio e degli strumenti di lavoro essenziali (modulistica, creazione di una biblioteca giuridica e supporto informatico, predisposizione di un archivio delle pratiche).

### Fase sperimentale

Alla fase di attivazione seguirà una fase sperimentale del servizio di 4 mesi, finalizzata alla valutazione della congruità quantitativa delle risorse individuate sulla base dei flussi d'utenza, della complessità dei casi sottoposti e di quant'altro venga ritenuto utile per modulare la risposta fornita dal servizio alle reali necessità.

Se necessario, a questa fase potrà seguire una ridefinizione delle attività e delle risorse impegnate.

### Attività a regime

Terminata la fase sperimentale, ed eventualmente operata la ridefinizione delle modalità operative, il servizio continuerà la sua attività in itinere

[top]

**Contenuti**

Il servizio garantirà:

0. Il reperimento della modulistica e formulari di interesse per gli utenti che verranno messi a disposizione degli enti partner per la risoluzione dei casi per cui non occorra la assistenza di un legale.
0. Una biblioteca giuridica, supporti giurisprudenziali e legislativi on line, emeroteca in materie legali, di immigrazione e diritto d'asilo, che possono essere consultate previo appuntamento dai delegati degli enti partner.
0. L'assistenza legale stragiudiziale e giudiziale in materie civili, penali ed amministrative con appuntamenti ed incarico ad avvocati del foro di Milano. Tali risorse sono messe a disposizione di soggetti emarginati per diverse ragioni (indigenti materiali o morali, malati, handicappati, immigrati, zingari, carcerati, tossicodipendenti...). La valutazione del reale stato di necessità verrà operata di volta in volta dall'operatore del servizio legale previo colloquio con il responsabile dell'ente inviante.
0. L'intervento, ove fosse necessario, di mediatori culturali e linguistici e interpreti.

**[top]**